

LIBRO DEL PROFETA BARUC

1 ¹Queste sono le parole del libro che Baruc, figlio di Neria, figlio di Maasia, figlio di Sedecia, figlio di Asadia, figlio di Chelkia, scrisse a Babilonia ²nell'anno quinto, il sette del mese, al tempo in cui i Caldei presero Gerusalemme e la diedero alle fiamme. ³Baruc lesse le parole di questo libro alla presenza di Ieconia, figlio di Ioiakim, re di Giuda, e di tutto il popolo, accorso per ascoltare la lettura del libro, ⁴e alla presenza dei potenti, dei figli del re, degli anziani, di tutto il popolo, piccoli e grandi, quanti insomma abitavano a Babilonia presso il fiume Sud. ⁵E piangevano, digiunavano e pregavano davanti al Signore. ⁶Poi raccolsero del denaro, secondo quel che ognuno poteva dare, ⁷e lo mandarono a Gerusalemme al sacerdote Ioakim, figlio di Chelkia, figlio di Salom, e ai sacerdoti e a tutto il popolo che si trovava con lui a Gerusalemme. ⁸Era il dieci del mese di Sivan, quando Baruc ricevette, per portarli nella terra di Giuda, i vasi della casa del Signore, che erano stati portati via dal tempio. Erano i vasi d'argento che Sedecia, figlio di Giosia, re di Giuda, aveva fatto rifare, ⁹dopo che Nabucodònosor, re di Babilonia, aveva deportato da Gerusalemme a Babilonia Ieconia, con i capi, i prigionieri, i potenti e il popolo della terra e lo aveva condotto a Babilonia. ¹⁰E dissero: «Ecco, vi mandiamo il denaro; comprate olocausti, sacrifici espiatori e incenso e offrite sacrifici sull'altare del Signore, nostro Dio. ¹¹Pregate per la vita di Nabucodònosor, re di Babilonia, e per la vita di suo figlio Baldassàr, perché i loro giorni siano lunghi come i giorni del cielo sulla terra. ¹²Allora il Signore ci darà forza e illuminerà i nostri occhi e vivremo all'ombra di Nabucodònosor, re di Babilonia, e all'ombra di suo figlio Baldassàr e li serviremo per molti giorni e acquisteremo favore davanti a loro. ¹³Pregate il Signore, nostro Dio, anche per noi, perché abbiamo peccato contro di lui e fino ad oggi il suo sdegno e la sua ira non si sono allontanati da noi. ¹⁴Leggerete perciò questo libro che vi abbiamo mandato per fare pubblica confessione nella casa del Signore, nel giorno della festa e nei giorni opportuni. ¹⁵Direte dunque:

Al Signore, nostro Dio, la giustizia; a noi il disonore sul volto, come oggi avviene per l'uomo di Giuda e per gli abitanti di Gerusalemme, ¹⁶per i nostri re e per i nostri capi, per i nostri sacerdoti e i nostri profeti e per i nostri padri, ¹⁷perché abbiamo peccato contro il Signore, ¹⁸gli abbiamo disobbedito, non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio, che diceva di camminare secondo i decreti che il Signore ci aveva messo dinanzi. ¹⁹Dal giorno in cui il Signore fece uscire i nostri padri dall'Egitto fino ad oggi noi ci siamo ribellati al Signore, nostro Dio, e ci siamo ostinati a non ascoltare la sua voce. ²⁰Così, come accade anche oggi, ci sono venuti addosso tanti mali,

insieme con la maledizione che il Signore aveva minacciato per mezzo di Mosè, suo servo, quando fece uscire i nostri padri dall'Egitto per concederci una terra in cui scorrono latte e miele. ²¹Non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio, secondo tutte le parole dei profeti che egli ci ha mandato, ²²ma ciascuno di noi ha seguito le perverse inclinazioni del suo cuore, ha servito dèi stranieri e ha fatto ciò che è male agli occhi del Signore, nostro Dio.

2

¹Per questo il Signore ha adempiuto le sue parole pronunciate contro di noi, contro i nostri giudici che governarono Israele, contro i nostri re e contro i nostri capi, contro ogni uomo d'Israele e di Giuda. ²Non era mai avvenuto sotto la volta del cielo quello che egli ha fatto a Gerusalemme, secondo ciò che è scritto nella legge di Mosè, ³fino al punto di mangiarsi uno le carni di suo figlio e un altro quelle di sua figlia. ⁴Il Signore li ha sottoposti al potere di tutti i regni intorno a noi, come oggetto di disprezzo e di desolazione per tutti quei popoli in mezzo ai quali li aveva dispersi. ⁵Essi furono resi schiavi, non padroni, perché abbiamo peccato contro il Signore, nostro Dio e non abbiamo ascoltato la sua voce. ⁶Al Signore, nostro Dio, la giustizia, a noi e ai padri nostri il disonore sul volto, come avviene ancora oggi. ⁷Tutti i mali che il Signore ci aveva minacciato, ci sono venuti addosso. ⁸Ma noi non abbiamo pregato il volto del Signore, abbandonando ciascuno i pensieri del cuore malvagio. ⁹E il Signore ha vegliato su questi mali e li ha mandati sopra di noi, poiché egli è giusto in tutte le opere che ci ha comandato, ¹⁰mentre noi non abbiamo dato ascolto alla sua voce, camminando secondo i decreti che aveva posto davanti al nostro volto.

¹¹Ora, Signore, Dio d'Israele, che hai fatto uscire il tuo popolo dall'Egitto con mano forte, con segni e prodigi, con grande potenza e braccio possente e ti sei fatto un nome, qual è oggi, ¹²noi abbiamo peccato, siamo stati empì, siamo stati ingiusti, Signore, nostro Dio, verso tutti i tuoi comandamenti. ¹³Allontana da noi la tua collera, perché siamo rimasti pochi in mezzo alle nazioni fra le quali tu ci hai dispersi. ¹⁴Ascolta, Signore, la nostra preghiera, la nostra supplica, liberaci per il tuo amore e fatti trovare grazia davanti a coloro che ci hanno deportati, ¹⁵perché tutta la terra sappia che tu sei il Signore, nostro Dio, e che il tuo nome è stato invocato su Israele e sulla sua stirpe. ¹⁶Guarda, Signore, dalla tua santa dimora e pensa a noi; porgi il tuo orecchio, Signore, e ascolta. ¹⁷Apri, Signore, i tuoi occhi e guarda: perché non i morti che sono negli inferi, il cui spirito se n'è andato dalle loro viscere, daranno gloria e giustizia al Signore, ¹⁸ma l'anima colma di afflizione, chi cammina curvo e spassato, e gli occhi languenti e l'anima affamata, ti renderanno gloria e giustizia, Signore. ¹⁹Non per le opere giuste dei nostri padri e dei nostri re presentiamo la nostra supplica davanti al tuo volto, Signore, nostro Dio, ²⁰ma perché tu hai mandato sopra di noi la tua collera e il tuo sdegno, come avevi dichiarato per mezzo dei tuoi servi, i profeti, dicendo: ²¹“Così dice il Signore: Curvate le vostre spalle, servite il re di Babilonia e dimorerete nella terra che ho dato ai vostri padri. ²²Ma se non darete ascolto alla voce del Signore, che comanda di servire il re di Babilonia, ²³farò cessare nelle città di Giuda e farò uscire da Gerusalemme la voce della gioia e la voce della letizia, la voce dello sposo e della sposa, e tutta la terra diventerà un deserto senza abitanti”. ²⁴Noi non abbiamo dato ascolto al tuo invito a servire il re di Babilonia, perciò tu hai eseguito le parole che avevi detto per mezzo

dei tuoi servi, i profeti, e cioè che le ossa dei nostri re e dei nostri padri sarebbero state rimosse dal loro posto. ²⁵Ed eccole abbandonate al calore del giorno e al gelo della notte. Essi sono morti fra atroci dolori, di fame, di spada e di peste; ²⁶la casa su cui è stato invocato il tuo nome, tu l'hai ridotta nello stato in cui oggi si trova, per la malvagità della casa d'Israele e di Giuda. ²⁷Tuttavia tu hai agito verso di noi, Signore, nostro Dio, secondo tutta la tua bontà e secondo tutta la tua grande misericordia, ²⁸come avevi detto per mezzo del tuo servo Mosè, quando gli ordinasti di scrivere la tua legge davanti ai figli d'Israele, dicendo: ²⁹“Se voi non darete ascolto alla mia voce, certo, questa moltitudine grande e numerosa sarà resa piccola tra le nazioni fra le quali io la disperderò; ³⁰poiché io so che non mi ascolteranno, perché è un popolo di dura cervice. Però nella terra del loro esilio rientreranno in se stessi ³¹e riconosceranno che io sono il Signore, loro Dio. Darò loro un cuore e orecchi che ascoltino; ³²nella terra del loro esilio mi loderanno e si ricorderanno del mio nome. ³³E abbandoneranno la loro ostinazione e le loro azioni malvagie, perché ricorderanno il cammino dei loro padri che hanno peccato contro il Signore. ³⁴Io li ricondurrò nella terra che ho promesso con giuramento ai loro padri, ad Abramo, a Isacco, a Giacobbe; essi la possederanno e io li moltiplicherò e non diminuiranno più. ³⁵Farò con loro un'alleanza perenne: io sarò Dio per loro, ed essi saranno popolo per me, né scaccerò mai più il mio popolo Israele dal paese che gli ho dato”.

3 ¹Signore onnipotente, Dio d'Israele, un'anima nell'angoscia, uno spirito tormentato grida verso di te. ²Ascolta, Signore, abbi pietà, perché abbiamo peccato contro di te. ³Tu regni per sempre, noi per sempre siamo perduti. ⁴Signore onnipotente, Dio d'Israele, ascolta dunque la supplica dei morti d'Israele, dei figli di coloro che hanno peccato contro di te: essi non hanno ascoltato la voce del Signore, loro Dio, e siamo stati attaccati dai mali. ⁵Non ricordare le ingiustizie dei nostri padri, ma ricòrdati ora della tua potenza e del tuo nome, ⁶poiché tu sei il Signore, nostro Dio, e noi ti loderemo, Signore. ⁷Per questo tu hai posto il timore di te nei nostri cuori, perché invocassimo il tuo nome. E ti loderemo nel nostro esilio, perché abbiamo allontanato dal nostro cuore tutta l'ingiustizia dei nostri padri, i quali hanno peccato contro di te. ⁸Eccoci ancora oggi nel nostro esilio, dove tu ci hai disperso, oggetto di obbrobrio, di maledizione e di condanna per tutte le ingiustizie dei nostri padri, che si sono ribellati al Signore, nostro Dio».

⁹Ascolta, Israele, i comandamenti della vita,
porgi l'orecchio per conoscere la prudenza.
¹⁰Perché, Israele? Perché ti trovi in terra nemica
e sei diventato vecchio in terra straniera?
¹¹Perché ti sei contaminato con i morti
e sei nel numero di quelli che scendono negli inferi?
¹²Tu hai abbandonato la fonte della sapienza!
¹³Se tu avessi camminato nella via di Dio,
avresti abitato per sempre nella pace.
¹⁴Impara dov'è la prudenza,
dov'è la forza, dov'è l'intelligenza,
per comprendere anche dov'è la longevità e la vita,
dov'è la luce degli occhi e la pace.

¹⁵Ma chi ha scoperto la sua dimora,
chi è penetrato nei suoi tesori?
¹⁶Dove sono i capi delle nazioni,
quelli che dominano le belve che sono sulla terra?
¹⁷Coloro che si divertono con gli uccelli del cielo,
quelli che ammassano argento e oro,
in cui hanno posto fiducia gli uomini,
e non c'è un limite ai loro possessi?
¹⁸Coloro che lavorano l'argento e lo cesellano
senza rivelare il segreto dei loro lavori?
¹⁹Sono scomparsi, sono scesi negli inferi
e altri hanno preso il loro posto.
²⁰Generazioni più giovani hanno visto la luce
e hanno abitato sopra la terra,
ma non hanno conosciuto la via della sapienza,
²¹non hanno compreso i suoi sentieri
e non si sono occupate di essa;
i loro figli si sono allontanati dalla loro via.
²²Non se n'è sentito parlare in Canaan,
non si è vista in Teman.
²³I figli di Agar, che cercano la sapienza sulla terra,
i mercanti di Merra e di Teman,
i narratori di favole, i ricercatori dell'intelligenza
non hanno conosciuto la via della sapienza,
non si sono ricordati dei suoi sentieri.
²⁴O Israele, quanto è grande la casa di Dio,
quanto è esteso il luogo del suo dominio!
²⁵È grande e non ha fine,
è alto e non ha misura!
²⁶Là nacquero i famosi giganti dei tempi antichi,
alti di statura, esperti nella guerra;
²⁷ma Dio non scelse costoro
e non diede loro la via della sapienza:
²⁸perirono perché non ebbero saggezza,
perirono per la loro indolenza.
²⁹Chi è salito al cielo e l'ha presa
e l'ha fatta scendere dalle nubi?
³⁰Chi ha attraversato il mare e l'ha trovata
e l'ha comprata a prezzo d'oro puro?
³¹Nessuno conosce la sua via,
nessuno prende a cuore il suo sentiero.
³²Ma colui che sa tutto, la conosce
e l'ha scrutata con la sua intelligenza,
colui che ha formato la terra per sempre
e l'ha riempita di quadrupedi,
³³colui che manda la luce ed essa corre,
l'ha chiamata, ed essa gli ha obbedito con tremore.
³⁴Le stelle hanno brillato nei loro posti di guardia
e hanno gioito;
³⁵egli le ha chiamate ed hanno risposto: «Eccoci!»,
e hanno brillato di gioia per colui che le ha create.

³⁶Egli è il nostro Dio,
e nessun altro può essere confrontato con lui.
³⁷Egli ha scoperto ogni via della sapienza
e l'ha data a Giacobbe, suo servo,
a Israele, suo amato.
³⁸Per questo è apparsa sulla terra
e ha vissuto fra gli uomini.

4

¹Essa è il libro dei decreti di Dio
e la legge che sussiste in eterno;
tutti coloro che si attengono ad essa avranno la vita,
quanti l'abbandonano moriranno.
²Ritorna, Giacobbe, e accoglila,
cammina allo splendore della sua luce.
³Non dare a un altro la tua gloria
né i tuoi privilegi a una nazione straniera.
⁴Beati siamo noi, o Israele,
perché ciò che piace a Dio è da noi conosciuto.
⁵Coraggio, popolo mio, tu, memoria d'Israele!
⁶Siete stati venduti alle nazioni
non per essere annientati,
ma perché avete fatto adirare Dio
siete stati consegnati ai nemici.
⁷Avete irritato il vostro creatore,
sacrificando a dèmoni e non a Dio.
⁸Avete dimenticato chi vi ha allevati, il Dio eterno,
avete afflitto anche colei che vi ha nutriti, Gerusalemme.
⁹Essa ha visto piombare su di voi l'ira divina
e ha esclamato: «Ascoltate, città vicine di Sion,
Dio mi ha mandato un grande dolore.
¹⁰Ho visto, infatti, la schiavitù in cui l'Eterno
ha condotto i miei figli e le mie figlie.
¹¹Io li avevo nutriti con gioia
e li ho lasciati andare con pianto e dolore.
¹²Nessuno goda di me nel vedermi vedova
e abbandonata da molti;
sono stata lasciata sola per i peccati dei miei figli,
perché hanno deviato dalla legge di Dio,
¹³non hanno riconosciuto i suoi decreti,
non hanno seguito i suoi comandamenti,
non hanno proceduto per i sentieri della dottrina,
secondo la sua giustizia.
¹⁴Venite, o città vicine di Sion,
ricordatevi la schiavitù in cui l'Eterno
ha condotto i miei figli e le mie figlie.
¹⁵Ha mandato contro di loro una nazione da lontano,
una nazione malvagia di lingua straniera,
che non ha avuto rispetto dei vecchi né pietà dei bambini.
¹⁶Hanno strappato via i prediletti della vedova
e l'hanno lasciata sola, senza figlie».

¹⁷E io come posso aiutarvi?
¹⁸Chi vi ha afflitto con tanti mali
saprà liberarvi dalle mani dei vostri nemici.
¹⁹Andate, figli miei, andate,
io sono rimasta sola.
²⁰Ho depresso l'abito di pace,
ho indossato la veste di sacco per la supplica,
griderò all'Eterno per tutti i miei giorni.
²¹Coraggio, figli miei, gridate a Dio,
ed egli vi libererà dall'oppressione
e dalle mani dei nemici.
²²Io, infatti, ho sperato dall'Eterno la vostra salvezza
e una grande gioia mi è venuta dal Santo,
per la misericordia che presto vi giungerà
dall'Eterno, vostro salvatore.
²³Vi ho lasciati andare con dolore e pianto,
ma Dio vi ricondurrà a me
con letizia e gioia, per sempre.
²⁴Come ora le città vicine di Sion
vedono la vostra schiavitù,
così ben presto vedranno la salvezza
che vi giungerà dal vostro Dio;
essa verrà a voi
con grande gloria e splendore dell'Eterno.
²⁵Figli, sopportate con pazienza la collera
che da Dio è venuta su di voi.
Il tuo nemico ti ha perseguitato,
ma vedrai ben presto la sua rovina
e gli calpesterai la nuca.
²⁶I miei teneri figli
hanno camminato per aspri sentieri,
sono stati portati via come gregge rapito dal nemico.
²⁷Coraggio, figli, gridate a Dio,
poiché si ricorderà di voi colui che vi ha afflitti.
²⁸Però, come pensaste di allontanarvi da Dio,
così, ritornando, decuplicate lo zelo per ricercarlo;
²⁹perché chi vi ha afflitto con tanti mali
vi darà anche, con la vostra salvezza, una gioia perenne.
³⁰Coraggio, Gerusalemme!
Colui che ti ha dato un nome ti consolerà.
³¹Sventurati coloro che ti hanno fatto del male,
che hanno goduto della tua caduta;
³²sventurate le città in cui sono stati schiavi i tuoi figli,
sventurata colei che li ha trattieneuti.
³³Come ha gioito per la tua caduta
e si è allietata per la tua rovina,
così si affliggerà per la sua solitudine.
³⁴Le toglierò l'esultanza di essere così popolata,
la sua insolenza sarà cambiata in dolore.
³⁵Un fuoco cadrà su di essa per lunghi giorni
per volere dell'Eterno,

e per molto tempo sarà abitata da dèmoni.

³⁶Guarda a oriente, Gerusalemme,
osserva la gioia che ti viene da Dio.

³⁷Ecco, ritornano i figli che hai visto partire,
ritornano insieme riuniti,
dal sorgere del sole al suo tramonto,
alla parola del Santo, esultanti per la gloria di Dio.

5

¹Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione,
rivestiti dello splendore della gloria
che ti viene da Dio per sempre.

²Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio,
metti sul tuo capo il diadema di gloria dell'Eterno,

³perché Dio mostrerà il tuo splendore
a ogni creatura sotto il cielo.

⁴Sarai chiamata da Dio per sempre:

«Pace di giustizia» e «Gloria di pietà».

⁵Sorgi, o Gerusalemme, sta' in piedi sull'altura
e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti,
dal tramonto del sole fino al suo sorgere,
alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio.

⁶Si sono allontanati da te a piedi,
incalzati dai nemici;

ora Dio te li riconduce
in trionfo, come sopra un trono regale.

⁷Poiché Dio ha deciso di spianare
ogni alta montagna e le rupi perenni,
di colmare le valli livellando il terreno,
perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio.

⁸Anche le selve e ogni albero odoroso
hanno fatto ombra a Israele per comando di Dio.

⁹Perché Dio ricondurrà Israele con gioia
alla luce della sua gloria,
con la misericordia e la giustizia
che vengono da lui.

Lettera di Geremia

Copia della lettera che Geremia mandò a coloro che stavano per essere condotti prigionieri a Babilonia dal re dei Babilonesi, per annunciare loro quanto era stato ordinato a lui da Dio.

6

¹Per i peccati da voi commessi di fronte a Dio sarete condotti prigionieri a Babilonia da Nabucodònosor, re dei Babilonesi. ²Giunti dunque a Babilonia, vi resterete molti anni e per lungo tempo fino a sette generazioni; dopo vi ricondurrò di là in pace. ³Ora, vedrete a Babilonia idoli d'argento, d'oro e di legno, portati a spalla, i quali infondono timore alle nazioni. ⁴State attenti dunque a non divenire in tutto simili agli stranieri; il timore dei loro dèi non

si impadronisca di voi. ⁵Alla vista di una moltitudine che prostrandosi davanti e dietro a loro li adora, dite a voi stessi: «Te dobbiamo adorare, Signore». ⁶Poiché il mio angelo è con voi, ed è lui che si prende cura delle vostre vite.

⁷Essi hanno una lingua limata da un artefice, sono coperti d'oro e d'argento, ma sono simulacri falsi e non possono parlare. ⁸E come per una ragazza amante degli ornamenti, prendono oro e acconciano corone sulla testa dei loro dèi. ⁹Talvolta anche i sacerdoti, togliendo ai loro dèi oro e argento, lo spendono per sé, e lo danno anche alle prostitute nei postriboli. ¹⁰Adornano poi con vesti, come gli uomini, gli dèi d'argento, d'oro e di legno; ma essi non sono in grado di salvarsi dalla ruggine e dai tarli. ¹¹Sono avvolti in una veste purpurea, ma bisogna pulire il loro volto per la polvere del tempio che si posa abbondante su di essi. ¹²Come il governatore di una regione, il dio ha lo scettro, ma non stermina colui che lo offende. ¹³Ha il pugnale e la scure nella destra, ma non si libererà dalla guerra e dai ladri. ¹⁴Per questo è evidente che essi non sono dèi; non temeteli, dunque!

¹⁵Come un vaso di terra una volta rotto diventa inutile, così sono i loro dèi, posti nei templi. ¹⁶I loro occhi sono pieni della polvere sollevata dai piedi di coloro che entrano. ¹⁷Come per uno che abbia offeso un re si tiene bene sbarrato il luogo dove è detenuto perché deve essere condotto a morte, così i sacerdoti assicurano i templi con porte, con serrature e con spranghe, perché non vengano saccheggianti dai ladri. ¹⁸Accendono lucerne, persino più numerose che per se stessi, ma gli dèi non possono vederne alcuna. ¹⁹Sono come una trave del tempio il cui interno, si dice, viene divorato, e anch'essi, senza accorgersene, insieme con le loro vesti sono divorati dagli insetti che strisciano fuori dalla terra. ²⁰Il loro volto si annerisce per il fumo del tempio. ²¹Sul loro corpo e sulla testa si posano pipistrelli, rondini, gli uccelli, come anche i gatti. ²²Di qui potrete conoscere che essi non sono dèi; non temeteli, dunque!

²³L'oro di cui sono adorni per bellezza non risplende se qualcuno non ne toglie la ruggine; persino quando venivano fusi, essi non se ne accorgevano. ²⁴Furono comprati a qualsiasi prezzo, essi che non hanno alito vitale. ²⁵Senza piedi, vengono portati a spalla, mostrando agli uomini la loro vile condizione; provano vergogna anche coloro che li servono, perché, se cadono a terra, non si rialzano più. ²⁶Neanche se uno li colloca diritti si muoveranno da sé, né se si sono inclinati si raddrizzeranno, ma si pongono offerte innanzi a loro come ai morti. ²⁷I loro sacerdoti vendono le loro vittime e ne traggono profitto; allo stesso modo le mogli di costoro ne pongono sotto sale una parte e non ne danno né ai poveri né ai bisognosi. Anche una donna mestrata e la puerpera toccano le loro vittime. ²⁸Conoscendo dunque da questo che essi non sono dèi, non temeteli!

²⁹Come dunque si potrebbero chiamare dèi? Poiché anche le donne sono ammesse a servire questi dèi d'argento, d'oro e di legno. ³⁰Nei loro templi i sacerdoti guidano il carro con le vesti stracciate, le teste e le guance rasate, a capo scoperto. ³¹Urlano alzando grida davanti ai loro dèi, come fanno alcuni durante un banchetto funebre. ³²I sacerdoti si portano via le vesti degli dèi e le fanno indossare alle loro mogli e ai loro bambini. ³³Gli idoli non potranno contraccambiare né il male né il bene ricevuto da qualcuno; non possono né costituire né spodestare un re. ³⁴Allo stesso modo non possono dare né ricchezze né denaro. Se qualcuno, fatto un voto, non lo mantiene, non lo ricercheranno. ³⁵Non libereranno un uomo dalla morte né sottrarranno il debole dal forte. ³⁶Non renderanno la vista a un cieco, non libereranno l'uomo

che è in difficoltà. ³⁷Non avranno pietà della vedova e non beneficheranno l'orfano. ³⁸Sono simili alle pietre estratte dalla montagna quegli dèi di legno, d'oro e d'argento. Coloro che li servono saranno disonorati. ³⁹Come dunque si può ritenere e dichiarare che essi sono dèi?

⁴⁰Inoltre, persino gli stessi Caldei li disonorano; questi, infatti, quando vedono un muto incapace di parlare, lo presentano a Bel, pregandolo di farlo parlare, quasi che costui potesse capire. ⁴¹Ma, pur rendendosene conto, non sono capaci di abbandonare gli dèi, perché non hanno senno. ⁴²Le donne siedono per la strada cinte di cordicelle e bruciano della crusca. ⁴³Quando qualcuna di loro, tratta in disparte da qualche passante, si è coricata con lui, schernisce la sua vicina perché non è stata stimata come lei e perché la sua cordicella non è stata spezzata. ⁴⁴Tutto ciò che accade loro, è falso; dunque, come si può credere e dichiarare che essi sono dèi?

⁴⁵Essi sono stati costruiti da artigiani e da orefici; non diventano nient'altro che ciò che gli artigiani vogliono che siano. ⁴⁶Coloro che li fabbricano non hanno vita lunga; come potrebbero le cose da essi fabbricate essere dèi? ⁴⁷Essi hanno lasciato ai loro posteri menzogna e vergogna. ⁴⁸Difatti, quando sopraggiungono la guerra e i mali, i sacerdoti si consigliano fra loro dove potranno nascondersi insieme con i loro dèi. ⁴⁹Come dunque è possibile non comprendere che non sono dèi coloro che non salvano se stessi né dalla guerra né dai mali? ⁵⁰In merito a questo si riconoscerà che gli dèi di legno, d'oro e d'argento sono falsi; a tutte le nazioni e ai re sarà evidente che essi non sono dèi, ma opere degli uomini, e non c'è in loro nessuna opera di Dio. ⁵¹A chi dunque non è evidente che essi non sono dèi?

⁵²Essi infatti non potranno costituire un re sulla terra né concedere la pioggia agli uomini; ⁵³non risolveranno le contese né libereranno chi è offeso ingiustamente, poiché non hanno alcun potere. Sono come cornacchie fra il cielo e la terra. ⁵⁴Infatti, se il fuoco si attacca al tempio di questi dèi di legno, d'oro e d'argento, mentre i loro sacerdoti fuggiranno e si metteranno in salvo, essi bruceranno là in mezzo come travi. ⁵⁵A un re e ai nemici non potranno resistere. ⁵⁶Come dunque si può ammettere e pensare che essi siano dèi?

⁵⁷Né dai ladri né dai briganti si salveranno questi dèi di legno, d'oro e d'argento, ai quali i ladri toglieranno l'oro e l'argento e le vesti che li avvolgevano, e fuggiranno; gli dèi non potranno aiutare neppure se stessi. ⁵⁸Per questo è superiore a questi dèi bugiardi un re che mostri coraggio oppure un oggetto utile in casa, di cui si servirà chi l'ha acquistato; anche una porta, che tenga al sicuro quanto è dentro la casa, è superiore a questi dèi bugiardi, o persino una colonna di legno in un palazzo. ⁵⁹Il sole, la luna, le stelle, essendo lucenti e destinati a servire a uno scopo, obbediscono volentieri. ⁶⁰Così anche il lampo, quando appare, è ben visibile; anche il vento spira su tutta la regione. ⁶¹Quando alle nubi è ordinato da Dio di percorrere tutta la terra, esse eseguono l'ordine; il fuoco, inviato dall'alto per consumare monti e boschi, esegue l'ordine. ⁶²Gli dèi invece non assomigliano, né per l'aspetto né per la potenza, a queste cose. ⁶³Da questo non si deve ritenere né dichiarare che siano dèi, poiché non possono né rendere giustizia né beneficiare gli uomini. ⁶⁴Conoscendo dunque che essi non sono dèi, non temeteli!

⁶⁵Essi non malediranno né benediranno i re; ⁶⁶non mostreranno alle nazioni segni nel cielo né risplenderanno come il sole né illumineranno come la luna. ⁶⁷Le belve sono migliori di loro, perché possono fuggire in un riparo e

aiutare se stesse. ⁶⁸Dunque, in nessuna maniera è evidente per noi che essi siano dèi; per questo non temeteli!

⁶⁹Come infatti uno spauracchio che in un campo di cetrioli nulla protegge, tali sono i loro dèi di legno, d'oro e d'argento; ⁷⁰ancora, i loro dèi di legno, d'oro e d'argento si possono paragonare a un arbusto spinoso in un giardino, su cui si posa ogni sorta di uccelli, o anche a un cadavere gettato nelle tenebre. ⁷¹Dalla porpora e dal bisso che si logorano su di loro comprenderete che non sono dèi; infine saranno divorati e nel paese saranno una vergogna. ⁷²È migliore dunque un uomo giusto che non abbia idoli, perché sarà lontano dal disonore.